

# Rassegna del 30/03/2017

## WELFARE

29/03/2017	Adige	27	Welfare aziendale al top Le Acli premiate a Roma ...		1
29/03/2017	Cittadino di Lodi	5	Lo studio raddoppia il numero di Pmi Molto attente al welfare aziendale		2
29/03/2017	Corriere Romagna Rimini	8	"Welfare aziendale" Fungar leader	...	3
29/03/2017	Cronache di Napoli	2	Calcetto metafora della vita sociale, Poletti nella bufera	...	4
29/03/2017	Gazzettino	17	Un premio per il welfare aziendale	...	5
29/03/2017	Gazzettino Venezia	13	Welfare aziendale, il Colorificio San Marco ai vertici nazionali fra le imprese più avanzate	E.t.	6
29/03/2017	Nuova Venezia	27	Al Colorificio S. Marco si sta bene dentro la fabbrica	a.rag.	7
29/03/2017	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	15	Premio Welfare al Colorificio S.Marco	...	8
29/03/2017	Piccolo	15	La mappa del welfare nelle Pmi	...	9
29/03/2017	Prealpina	9	Pmi, sempre più welfare Vince la sanità integrativa	...	10
29/03/2017	Provincia - Pavese	28	Welfare targato Conte Vistarino	O.m.	11
29/03/2017	Quotidiano del Sud	4	Poletti, sintetizzate due ore in due righe	Bortolaso Matteo Bosco	12
29/03/2017	Quotidiano del Sud	6	Regali a Natale e orario flessibile cresce il welfare aziendale	...	13
29/03/2017	Quotidiano del Sud Basilicata	4	Poletti, sintetizzate due ore in due righe	Bortolaso Matteo_Bosco	14
29/03/2017	Quotidiano del Sud Basilicata	7	Regali a Natale e orario flessibile cresce il welfare aziendale	...	15
29/03/2017	Trentino	18	Welfare Index Pmi, il premio va a Acli servizi Trentino	...	16
29/03/2017	Vita Cattolica	5	Tra le «Top 100» coop sociali d'Italia	Lorena, Stella, Daniela e Debora	17

# Welfare aziendale al top

## Le Acli premiate a Roma

### Il riconoscimento

L'ente trentino insignito ieri del prestigioso Premio Index Pmi per il settore «Studi e servizi professionali»

Acli Servizi Trentino, la società delle Acli Trentine specializzata nei servizi fiscali e di supporto alle aziende e alle famiglie, è stata insignita ieri a Roma del prestigioso Premio Index Pmi per il settore «Studi e servizi professionali».

Il premio viene promosso da Generali Italia, Confindustria, Confartigianato e Confagricoltura con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei Ministri.

Welfare Index Pmi è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane.

Per realizzare l'Indice 2017 sono state intervistate 3.422 aziende italiane di tutti i settori produttivi in merito alle iniziative da loro realizzate per i dipendenti in vari ambiti. La ricerca è un utile strumento per le imprese che hanno aderito all'indagine, perché possono misurare le loro iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.

Ieri a Roma presso la Luiss, alla presenza del Ministro Giuliano Poletti Acli Servizi Trentino (nella foto Michele Mariotto) ha ottenuto il primo premio nel settore «Studi e servizi professionali» per il progetto «Esigenze di ciascuno, opportunità per tutti».

In un territorio di montagna è ancora più decisivo fare squadra: i lavoratori di Acli Servizi Trentino infatti, sono sparsi su tutto il territorio regionale e in alcuni casi sono distanti anche un'ora di macchina o più.

Alla base delle iniziative di welfare c'è quindi l'esigenza di creare un senso d'identità diffusa.



## LO STUDIO

**RADDOPPIA IL NUMERO  
DI PMI MOLTO ATTENTE  
AL WELFARE AZIENDALE**

■ Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale con l'obiettivo di aumentare il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione dei tempi vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura: sono queste le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. È quanto rileva il rapporto «Welfare Index Pmi», promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni). In particolare, le imprese molto attive, che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate: 18,3% del totale rispetto al 9,8% del 2016.



# “Welfare aziendale” Fungar leader

## RIMINI

Le migliori pratiche di welfare aziendale? Le adotta in Italia la Fungar, specializzata nella coltivazione di funghi prataioli e pleurotus (oltre 15mila metri quadri di fungaia sulle colline di Coriano e una produzione annua di circa 3 milioni di chili), che ieri a Roma si è aggiudicata il primo premio alla seconda edizione del “Welfare index Pmi 2017”. La Fungar si è distinta su 3.422 aziende “per aver saputo rispondere con politiche di welfare mirate ai bisogni dei propri dipendenti, circa 70 in tutto”.



**IL CASO**

Ha suscitato polemiche la recente affermazione del ministro del Lavoro

*Calcetto metafora della vita sociale, Poletti nella bufera*

**ROMA** - Meglio il calcetto del curriculum, come sembrava aver detto, magari rottamando la meritocrazia? Una "stupidaggine" leggerla così, risponde il ministro del Lavoro, **Giuliano Poletti**, finito nell'occhio del ciclone, ancora una volta, per frasi dallo stile "rustico", come l'aveva definito **Pierluigi Bersani**, politico molto attento al linguaggio e creatore di metafore immaginifiche.

Non si può, secondo il ministro del Lavoro, "sintetizzare in una riga due ore di confronto e dialogo con i ragazzi" dell'istituto 'Manfredi Tanari' di Bologna, "dove ho parlato di alternanza scuola-lavoro, del rapporto che quella scuola ha con il territorio e con le imprese, delle esperienze

che questi ragazzi hanno fatto". Poletti aveva detto che "il rapporto di lavoro è prima di tutto un rapporto di fiducia", ed "è per questo che lo si trova di più giocando a calcetto che mandando in giro dei curriculum". Questa la frase incriminata, che ha provocato un mare di polemiche.

Oggi, entrando alla Luiss per il convegno sul 'Welfare Index Pmi', Poletti ha sottolineato che, oltre al percorso formativo sintetizzato nel curriculum, "è essenziale anche l'essere, cioè le cose che le persone fanno, come il volontariato, il servizio civile". Per il ministro, "vale molto il sapere e vale molto l'essere: vale molto studiare, imparare, da una parte, e vale altrettanto avere una buona relazione con la colletti-

vità, vivere con gli amici". "Io incontro molte persone che si occupano di reclutamento di personale nelle imprese - ha raccontato il ministro - e tutti mi dicono: 'Guarda, io cerco di capire chi sono questi ragazzi, e poi chiedo loro cosa fanno'". Insomma Poletti ha sottolineato che devono essere tenuti assieme due elementi, da lui definiti 'il sapere' e 'l'essere'. "Il calcetto è, se volete, la metafora della vita sociale", ha concluso. Poletti era già finito altre volte al centro di polemiche per frasi estrapolate da suoi discorsi. "Laurearsi con 110 e lode a 28 anni non serve a un fico, è meglio prendere 97 a 21 anni", aveva detto a fine 2015.

© 2017 L'ESPRESSO



## COLORIFICIO SAN MARCO

### Un premio per il welfare aziendale

VENEZIA - Colorificio San Marco, leader in Italia nella produzione e commercializzazione di pitture e vernici per l'edilizia professionale, ha ottenuto il secondo premio del Welfare Index PMI per il settore Industria. Sono 3.422 le imprese che hanno aderito alla seconda edizione del Rapporto sul Welfare Aziendale in Italia realizzato da Generali. Colorificio San Marco dal 2013 ha istituito un modello innovativo di welfare grazie al quale i dipendenti tramite internet possono gestire la propria posizione su fondo pensione, assistenza sanitaria e sociale e rimborso delle spese di istruzione per i familiari.



# Welfare aziendale, il Colorificio San Marco ai vertici nazionali fra le imprese più avanzate



Un anno pieno di soddisfazioni per il Colorificio San Marco, storica impresa di pitture e vernici per l'edilizia professionale con sede a Marcon, che compie 80 anni e viene premiata come eccellenza italiana nel welfare aziendale. La ditta della famiglia Tamburini-Geremia si è classificata seconda, nel settore industria, fra 3422 imprese che hanno aderito alla seconda edizione del Rapporto sul welfare aziendale in Italia redatto dalle Generali. La premiazione è avvenuta nei giorni scorsi a Roma dove la vicepresidente e responsabile delle risorse umane Mariluce Geremia ha ricordato come la proprietà abbia «lavorato per ascoltare i bisogni delle persone, e monitori costantemente il livello di gradimento dei servizi,

per scoprire eventuali aree di miglioramento ed offrire nuovi servizi, utili e di qualità», grazie anche alla collaborazione con la piattaforma Easy Welfare avviata sin dal 2013.

Recentemente per festeggiare gli 80 anni di attività l'Azienda ha concesso un bonus welfare di 160 euro a ciascuno dei 230 dipendenti, nell'ambito di un accordo sindacale con premi di partecipazione fino a 4 mila euro e flessibilità con maggiorazioni fino al +70% della paga oraria. Strumento che si aggiunge agli altri servizi offerti, come gli appartamenti al mare gratuiti per le vacanze dei lavoratori, un piano stage retribuito per i figli e il Progetto Academy per la formazione aziendale e l'aggiornamento personale. Ultima novità, tanto per non smentirsi, è il mercato per il cibo di qualità, sano, etico e sostenibile allestito in mensa: i lavoratori possono fare la spesa direttamente, o ritirando in azienda la spesa ordinata precedentemente online. (e.t.)

© riproduzione riservata



**VICEPRESIDENTE** Mariluce Geremia



Dir. Resp.: Paolo Possamai

## Al Colorificio S. Marco si sta bene dentro la fabbrica

► MARCON

Il Colorificio San Marco di Marcon si riconferma tra i campioni di welfare. L'azienda attiva nel campo del commercio e della produzione di pitture e vernici per l'edilizia professionale ha ottenuto il secondo premio del Welfare Index Pmi per il settore industria, ovvero l'indice di valutazione del livello di benessere all'interno della fabbrica. Sono 3.422 le imprese italiane aderenti all'iniziativa realizzata da Generali e all'Università Luiss Guido Carli di Roma sono state premiate le prime tre aziende classificate di ogni settore e attribuite quattro menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori nei rami di agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale. Colorificio San Marco, azienda capogruppo del San Marco Group che quest'anno celebra 80 anni di storia, dal 2013 ha istituito un modello di benessere interno grazie a una piattaforma sviluppata con Easy Welfare e un'offerta mirata a soddisfare le esigenze di un organico composto da tanti giovani, sia singoli che con famiglia.

I dipendenti e i collaboratori possono accedere a questo strumento tramite internet, per visualizzare le diverse opportunità e gestire con facilità la propria posizione personale. Tra i servizi messi a disposizione ci sono il fondo pensione, l'assistenza sanitaria e sociale, oltre al rimborso delle spese d'istruzione per i familiari. È possibile recuperare i costi d'iscrizione e frequenza ad asilo nido, scuole di vario grado, università e master.

(a.rag.)



**IMPRESE****Premio Welfare  
al Colorificio S.Marco**

■ Il Colorificio San Marco di Marcon ha ricevuto per la seconda volta il Welfare Index Pmi. Sono state 3.422 le imprese iscritte alla seconda edizione del Rapporto sul welfare aziendale realizzato da Generali. Il Colorificio, dal 2013, ha istituito un modello di welfare con un'offerta mirata a soddisfare le esigenze di un organico composto da giovani. Tra le ultime novità, una collaborazione per portare in azienda cibo di qualità, consentendo ai dipendenti di fare la spesa nel luogo di lavoro.



# La mappa del welfare nelle Pmi

Il rapporto presentato da Generali Italia: una indagine su 3.422 aziende italiane

► ROMA

Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale e accelerano le iniziative a favore della sanità integrativa e della conciliazione vita-lavoro, tenendo comunque come punto fermo la previdenza integrativa. È quanto emerge dal Rapporto 2017 - Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), che per il secondo anno ha analizzato il livello di welfare in 3.422 Pmi italiane (+60% rispetto al 2016). In base allo studio, che ha monitorato dodici aree del welfare, le aziende molto attive che attuano iniziative in almeno sei aree, sono quasi raddoppiate, salendo al 18,3% del totale dal 9,8% del 2016.

L'area che ha segnato la maggiore crescita è la sanità integrativa (47% delle Pmi ha realizzato almeno un'iniziativa dal 39% del 2016), seguita dalla conciliazione vita-lavoro (31% aziende attive dal 22%), dal welfare allargato al territorio (23% dal 15%) e dalla cultura, ricrea-

zione e tempo libero (5% dal 3%). Tra le altre aree rimane stabile, ma di fondamentale importanza, la previdenza integrativa: il 40% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere attuato iniziative per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore dei propri dipendenti. L'indagine evidenzia che la maggior parte delle Pmi sta ancora muovendo i primi passi nel welfare aziendale: il 58% ha iniziative in non più di tre aree.

In base al rapporto realizzato da Generali Italia guidata dal Country manager Marco Sesana, l'area geografica non è significativa ai fini della diffusione del welfare aziendale tra le Pmi, mentre è determinante la dimensione delle imprese. La diffusione territoriale delle iniziative in effetti non cambia tra Nord, Centro e Sud. Ad esempio, la sanità integrativa è stata adottata da almeno una Pmi nel 35,6% a Nord, nel 34,3% al Centro e nel 33,5% al Sud. Se si considerano invece le dimensioni aziendali, restando alla sanità integrativa, si passa dal 23,7% delle imprese con meno di 10 addetti al 72,4% delle imprese con 100-250 addetti.



LO STUDIO

## Pmi, sempre più welfare Vince la sanità integrativa

**MILANO** - Cresce il welfare aziendale nelle piccole e medie imprese a partire dalla sanità integrativa: è quanto emerge dal Rapporto 2017 Welfare Index Pmi, secondo il quale su 3.422 imprese analizzate (tra 6 e 250 dipendenti, in un universo di 600.000 imprese) il 40% è attivo in almeno quattro aree del welfare.

In particolare le aziende si orientano sulla sanità integrativa (il 47% a fronte del 39% del 2016) e la previdenza integrativa (40%) mentre il 31% ha attive pratiche per la conciliazione vita lavoro (22% del campione l'anno scorso).

Nella diffusione del welfare aziendale non conta tanto la residenza geografica quanto la dimensione aziendale. Hanno regole sulla sanità integrativa solo il 23,7% delle imprese fino a 10 dipendenti mentre la percentuale sale al 72,4% per quelle tra 100 e 250 addetti.



# Welfare targato Conte Vistarino

Iniziative per aiutare i dipendenti: l'azienda di Rocca de' Giorgi premiata a Roma

► ROCCA DE' GIORGI

Un pulmino gratuito per portare i figli a scuola o all'asilo. Questo è solo uno dei servizi che l'azienda agricola Conte Vistarino offre ai suoi dipendenti. Un'attenzione per i lavoratori che è valsa all'azienda il terzo posto nazionale nel settore agricoltura del «Welfare index piccole medie aziende», promosso da Generali Italia, Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e presidenza del Consiglio, per valorizzare le politiche di welfare aziendale. Il premio è stato consegnato all'università Luiss di Roma. «Sono ormai diversi anni che abbiamo investito notevolmente nella creazione delle condizioni migliori di lavoro per dipendenti e collaboratori – spiega Guido Vivarelli, che guida l'azienda con la moglie Ottavia Vistarino -. Siamo molto soddisfatti di questo riconoscimento, che è un'iniziativa di grandissima civiltà e cultura e che crea un'unità di squadra che va al di là dell'aspetto economico. Speriamo di essere una minoranza trainante anche perché in futuro ci saranno importanti investimenti nella nostra azienda in questo senso». (o.m.)



La contessa Ottavia Giorgi Vistarino in azienda



# Poletti, sintetizzate due ore in due righe

*Il ministro del Lavoro nell'occhio del ciclone si difende dopo la sua frase: «Meglio il calcetto del curriculum»*



Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti

## di MATTEO BOSCO BORTOLASO

ROMA - Meglio il calcetto del curriculum, come sembrava aver detto, magari rottamando la meritocrazia? Una «stupidaggine» leggerla così, risponde il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, finito nell'occhio del ciclone, ancora una volta, per frasi dallo stile «rustico», come l'aveva definito Pierluigi Bersani, politico molto attento al linguaggio e creatore di metafore immaginifiche.

Non si può, secondo il ministro del Lavoro, «sintetizzare in una riga due ore di confronto e dialogo con i ragazzi» dell'istituto «Manfredi Tanari» di Bologna, «dove ho parlato di alternanza scuola-lavoro, del rapporto che quella scuola ha con il territorio e con le imprese, delle esperienze che questi ragazzi hanno fatto». Poletti aveva detto che «il rapporto di lavoro è prima di tutto un rapporto di fiducia», ed «è per questo che lo si trova di più giocando a calcetto che mandando in giro dei curriculum». Questa la frase incriminata, che ha provocato un mare di polemiche.

Ieri, entrando alla Luiss per il convegno

sul «Welfare Index Pmi», Poletti ha sottolineato che, oltre al percorso formativo sintetizzato nel curriculum, «è essenziale anche l'essere, cioè le cose che le persone fanno, come il volontariato, il servizio civile». Per il ministro, «vale molto il sapere e vale molto l'essere: vale molto studiare, imparare, da una parte, e vale altrettanto avere una buona relazione con la collettività, vivere con gli amici».

«Io incontro molte persone che si occupano di reclutamento di personale nelle imprese - ha raccontato il ministro - e tutti mi dicono: «Guarda, io cerco di capire chi sono questi ragazzi, e poi chiedo loro cosa fanno». «Insomma Poletti ha sottolineato che devono essere tenuti assieme due elementi, da lui definiti «il sapere» e «l'essere». «Il calcetto è, se volete, la metafora della vita sociale», ha concluso.

Poletti era già finito altre volte al centro di polemiche per frasi estrapolate da suoi discorsi. «Laurearsi con 110 e lode a 28 anni non serve a un fico, è meglio

prendere 97 a 21 anni», aveva detto a fine 2015. E l'anno scorso, sugli italiani all'estero: «Non è che qui sono rimasti 60 milioni di «pistola» (stupidotti ndr), conosco gente che è andata via e che è bene che stia dove è andata». Apriti cielo, ogni volta.

Le polemiche, pure ieri, non si sono attenuate. «Le parole di Poletti sono vergognose e inqualificabili - ha detto il capogruppo 5stelle alla Camera, Vincenzo Caso - Un personaggio maestro di gaffe è inadeguato a svolgere il ruolo di ministro del Lavoro». Anche il leghista Roberto Calderoli, così come Nicola Fratoianni di Sinistra italiana, chiedono le dimissioni dell'ex presidente della LegaCoop. «Non mi preoccupo delle battute del ministro Poletti, giuste o sbagliate che siano, ironiche oppure no», puntualizza il forzista Renato Brunetta, che poi attacca: «Mi preoccupo della sua fallimentare politica del lavoro».



## ■ FOCUS Piccole e medie imprese attente ai lavoratori Regali a Natale e orario flessibile cresce il welfare aziendale

ROMA - Tra buoni benzina, formazione e flessibilità d'orario, le piccole e medie imprese italiane sono sempre più attente al benessere dei loro dipendenti. Lo sostiene il Rapporto 2017 "Welfare Index Pmi", presentato ieri all'università Luiss, alla presenza del ministro Giuliano Poletti, responsabile per Lavoro e Politiche sociali. All'evento sono stati premiati gli esempi più virtuosi di welfare aziendale.

Al primo posto c'è Sonzogni Camme, che si occupa di sistemi tecnologici per l'industria meccanica. L'azienda «è molto attenta alle esigenze pratiche dei propri collaboratori - spiega il rapporto - garantisce un'ampia flessibilità degli orari di lavoro, oltre che una gestione quasi personalizzata a fronte di particolari esigenze». Tra le altre misure adottate dalla Sonzogni, attiva in provincia di Bergamo, ci sono anche l'erogazione del Tfr oltre il limite stabilito dalla legge e un cospicuo contributo per l'utilizzo della mensa aziendale.

Al secondo posto c'è il Colorificio San Marco. Terza classificata è Siropack Italia, che opera nel packaging. Quest'anno i suoi impiegati, a Cesenatico, potranno seguire corsi di lingua straniera e riceveranno buoni benzina. È anche in corso una trattativa con palestre e scuole materne nel

perimetro della nuova sede. L'anno scorso, a Natale, i lavoratori hanno ricevuto buoni da spendere per acquisti. Quest'ultima tradizione è parecchio diffusa in Francia, mentre in Italia deve ancora prendere piede.

Il rapporto 2017 "Welfare Index Pmi", promosso da Generali Italia con la partecipazione delle principali confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), ha analizzato un campione di 3.422 imprese. Il documento ha monitorato iniziative aziendali in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità.

Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. Non c'è una diversità significativa a livello geografico: la diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud. Quello che differenzia molto il tasso di intensità del welfare è invece la dimensione aziendale.

# Poletti, sintetizzate due ore in due righe

*Il ministro del Lavoro nell'occhio del ciclone si difende dopo la sua frase: «Meglio il calcetto del curriculum»*

**di MATTEO BOSCO BORTOLASO**

ROMA - Meglio il calcetto del curriculum, come sembrava aver detto, magari rottamando la meritocrazia? Una «stupidaggine» leggerla così, risponde il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, finito nell'occhio del ciclone, ancora una volta, per frasi dallo stile «rustico», come l'aveva definito Pierluigi Bersani, politico molto attento al linguaggio e creatore

di metafore immaginifiche.

Non si può, secondo il ministro del Lavoro, «sintetizzare in una riga due ore di confronto e dialogo con i ragazzi» dell'istituto «Manfredi Tanari» di Bologna, «dove ho parlato di alternanza scuola-lavoro, del rapporto che quella scuola ha con il territorio e con le imprese, delle esperienze che questi ragazzi hanno fatto». Poletti aveva detto che «il rapporto di lavoro è prima di tutto un rapporto di fiducia», ed «è per questo che lo si trova di più giocando a calcetto che mandando in giro dei curriculum». Questa la frase incriminata, che ha provocato un mare di polemiche.

Ieri, entrando alla Luiss per il convegno sul «Welfare Index Pmi», Poletti ha sottolineato che, oltre al percorso formativo sintetizzato nel curriculum, «è essenziale anche l'essere, cioè le cose che le persone fanno, come il volontariato, il servizio civile». Per il ministro, «vale molto il sapere e vale molto l'essere: vale molto studiare, imparare, da una parte, e vale altrettanto avere una buona relazione con la collettività, vivere con

gli amici».

«Io incontro molte persone che si occupano di reclutamento di personale nelle imprese - ha raccontato il ministro - e tutti mi dicono: «Guarda, io cerco di capire chi sono questi ragazzi, e poi chiedo loro cosa fanno». «Insomma Poletti ha sottolineato che devono essere tenuti assieme due elementi, da lui definiti «il sapere» e «l'essere». «Il calcetto è, se volete, la metafora della vita sociale», ha concluso.

Poletti era già finito altre volte al centro di polemiche per frasi estrapolate da suoi discorsi. «Laurearsi con 110 e lode a 28 anni non serve a un fico, è meglio prendere 97 a 21 anni», aveva detto a fine 2015. E l'anno scorso, sugli italiani all'estero: «Non è che qui sono rimasti 60 milioni di «pistola» (stupidotti ndr), conosco gente che è andata via e che è bene che stia dove è andata». Apriti cielo, ogni volta.

Le polemiche, pure ieri, non si sono attenuate. «Le parole di Poletti sono vergognose e inqualificabili - ha detto il capogruppo 5stelle alla Camera, Vincenzo Caso - Un personaggio maestro di gaffe è inadeguato a svolgere il ruolo di ministro del Lavoro». Anche il leghista Roberto Calderoli, così come Nicola Fratoianni di Sinistra italiana, chiedono le dimissioni dell'ex presidente della LegaCoop. «Non mi preoccupa delle battute del ministro Poletti, giuste o sbagliate che siano, ironiche oppure no», puntualizza il forzista Renato Brunetta, che poi attacca: «Mi preoccupa della sua fallimentare politica del lavoro».



Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti



## ■ FOCUS Piccole e medie imprese attente ai lavoratori

# Regali a Natale e orario flessibile cresce il welfare aziendale

ROMA - Tra buoni benzina, formazione e flessibilità d'orario, le piccole e medie imprese italiane sono sempre più attente al benessere dei loro dipendenti. Lo sostiene il Rapporto 2017 "Welfare Index Pmi", presentato ieri all'università Luiss, alla presenza del ministro Giuliano Poletti, responsabile per Lavoro e Politiche sociali. All'evento sono stati premiati gli esempi più virtuosi di welfare aziendale.

Al primo posto c'è Sonzogni Camme, che si occupa di sistemi tecnologici per l'industria meccanica. L'azienda «è molto attenta alle esigenze pratiche dei propri collaboratori - spiega il rapporto - garantisce un'ampia flessibilità degli orari di lavoro, oltre che una gestione quasi personalizzata a fronte di particolari esigenze». Tra le altre misure adottate dalla Sonzogni, attiva in provincia di Bergamo, ci sono anche l'erogazione del Tfr oltre il limite stabilito dalla legge e un cospicuo contributo per l'utilizzo della mensa aziendale.

Al secondo posto c'è il Colorificio San Marco. Terza classificata è Siropack Italia, che opera nel packaging. Quest'anno i suoi impiegati, a Cesenatico, potranno seguire corsi di lingua straniera e riceveranno buoni benzina. È anche in corso una trattativa con palestre e scuole materne nel

perimetro della nuova sede. L'anno scorso, a Natale, i lavoratori hanno ricevuto buoni da spendere per acquisti. Quest'ultima tradizione è parecchio diffusa in Francia, mentre in Italia deve ancora prendere piede.

Il rapporto 2017 "Welfare Index Pmi", promosso da Generali Italia con la partecipazione delle principali confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni), ha analizzato un campione di 3.422 imprese. Il documento ha monitorato iniziative aziendali in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità.

Le protagoniste della crescita sono state le imprese già attive, cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti. Non c'è una diversità significativa a livello geografico: la diffusione territoriale delle iniziative non cambia tra Nord, Centro e Sud. Quello che differenzia molto il tasso di intensità del welfare è invece la dimensione aziendale.



## IL RICONOSCIMENTO

# Welfare Index Pmi, il premio va a Acli servizi Trentino

► TRENTO

Acli Servizi Trentino, la società delle Acli Trentine specializzata nei servizi fiscali e di supporto alle aziende e alle famiglie, è stata insignita ieri a Roma del prestigioso Premio Index PMI per il settore "Studi e servizi professionali". Il premio viene promosso da Generali Italia, Confindustria, Confartigianato e Confagricoltura col patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane. Per realizzare l'indice 2017 sono state intervistate 3.422 aziende italiane di tutti i settori produttivi in merito alle iniziative da loro realizzate per i dipendenti in vari ambiti. La ricerca è un utile strumento per le imprese che hanno aderito all'indagine, perché possono misurare le loro iniziative di welfare.

Alla Luiss, alla presenza del ministro Giuliano Poletti Acli Servizi Trentino ha ottenuto il primo premio nel settore "Studi e servizi professionali" per il progetto "Esigenze di ciascuno, opportunità per tutti". E in un territorio di montagna è ancora più decisivo fare squadra: i lavoratori di Acli Servizi Trentino infatti, sono sparsi su tutto il territorio regionale e in alcuni casi sono distanti anche un'ora di macchina o più. Alla base delle iniziative di welfare c'è quindi l'esigenza di creare un senso d'identità diffusa.

Per questo la società ha creato il legame coi propri dipendenti sia attraverso attività ordinarie, ad esempio momenti di riunioni collettive, forte impegno nella formazione, sia alimentando una relazione di fiducia, in modo che le singole persone possano gestire in autonomia i carichi di lavoro. "Il premio ricevuto è stato inaspettato ed è una motivazione in più per proseguire sulla strada intrapresa" ha concluso il direttore Mariotto.



Importante riconoscimento a Roma per la «Dopo di noi» di Flambro di Talmassons

# Tra le «Top 100» coop sociali d'Italia

*Fondata da 4 donne, insegna a superare le barriere tra bambini disabili e normodotati*

**S**IAMO QUATTRO donne, Lorena, Stella, Daniela e Debora (*nella foto in basso a destra*), che, condividendo gli stessi valori e gli stessi ideali, hanno iniziato una collaborazione che si è evoluta in cooperazione, con la Società cooperativa «Dopo di noi».

## La cooperativa

Il gruppo che abbiamo creato permette al territorio di implementare la sensibilità sociale attraverso una Società Cooperativa di tipo A (servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi) e di tipo B (inserimento lavorativo per persone svantaggiate, fattoria didattica e sociale, centri estivi per bambini normodotati e per disabili). I nostri cardini sono:

- la qualità di vita
- la dignità
- l'autodeterminazione
- la formazione al lavoro
- l'educazione alla cittadinanza attiva
- sconfiggere la disabilità intellettiva

## Di chi ci occupiamo

Dal 2014 ci occupiamo di 25 ragazzi con disabilità cognitiva e fisica mista. Fin da subito è nata l'idea di creare un gruppo dove le disabilità di un utente vengono compensate dalle abilità di un altro utente.

Abbiamo notato che l'interazione tra i disabili e gli ospiti normodotati che arrivano dalle scuole e dai centri estivi favorisce la loro crescita personale.

Per i bambini normodotati è inoltre una opportunità per guardare il mondo della disabi-

lità da una diversa prospettiva.

## Le attività

Le attività svolte si articolano in vari settori.

- il laboratorio del legno con la creazione di oggettistica varia.

- nel settore agricolo ci occupiamo di: raccolta kiwi, semenzaio in serra, orto, cura degli animali presenti in fattoria, manutenzione straordinaria dei recinti, degli spazi aperti, ecc.

- a rotazione i ragazzi preparano il pranzo per tutti, apparecchiano sparecchiano la tavola, lavano i piatti e puliscono la cucina.

- per i più gravi andiamo a sviluppare l'autonomia domestica, l'autonomia di comunità, l'autonomia personale e l'organizzazione del tempo libero.

Dopo tanto lavoro ci svagiamo andando al bowling, in pizzeria, a teatro o al cinema.

Martedì 28 marzo scorso abbiamo partecipato all'evento "Presentazione rapporto 2017 e primo Rating di welfare aziendale" a Roma promosso da Generali, ed in collaborazione con la rete nazionale delle Fattorie Sociali.

Con grande sorpresa siamo state riconosciute a livello nazionale come azienda più virtuosa (*nella foto sopra*), ricevendo anche un contributo economico per il lavoro svolto. I criteri di valutazione considerati sono l'ampiezza e il contenuto delle iniziative, il modo in cui l'azienda coinvolge i lavoratori e l'originalità delle attività. Tutto questo è stato possibile grazie alla grande rete di collaborazione presente sul nostro territorio.

**LORENA, STELLA, DANIELA E DEBORA**

«DOPO DI NOI» COOP SOCIALE



